

Ragone, Spinazzola; il volume è completato da una bibliografia, a cura di Luca Baranelli, su *Italo Calvino e l'editoria* che raccoglie gli scritti pubblicati su riviste, quotidiani, antologie scolastiche, quarte di copertina. Come per altri libri pubblicati in questi ultimi tempi, ci troviamo nell'ambito di quel rinnovato interesse che ha contraddistinto gli ultimi dieci-quindici anni di studi sull'editoria italiana del Novecento, e in particolare in quello della ricostruzione di alcune importanti figure di intellettuali-editor(i) come Vittorini (*L'editore Vittorini*, di Ferretti uscito alla fine del '92), Bazlen, Vittorio Sereni. Trascurando qui i temi più eccentrici rispetto agli ambiti di interesse di questa rivista, merita invece di essere considerato il saggio di Giovanni Ragone, *Gli studi sull'editoria moderna in Italia: Discipline umanistiche e comunicazione un incontro recente*. — in cui poco si parla di Calvino — ma molto dei problemi (metodologici) che riguardano una possibile (e ancora mancante) storia dell'editoria italiana del '900.

Ragone muove dall'osservazione che negli ultimi dieci anni (dal libro di Berengo dell'80) è notevolmente cresciuta la mole di studi che — nei loro diversi filoni metodologici — hanno avuto per oggetto l'editoria italiana del Novecento, i meccanismi del consenso degli intellettuali (Turi), la storia della cultura come storia degli intellettuali e

della produzione di ideologie (Asor Rosa e il progetto einaudiano di *Storia della letteratura*), il versante sociologico di analisi dei lettori (Livolsi), la sociologia dell'immaginario collettivo (Abruzzese) l'interesse (pionieristico) che sul versante dell'italianistica (contemporanea) si è manifestato in questo campo (Ferretti, Spinazzola, Cadioli), oltre agli interventi di Petrucci, Quondam, ecc. È "lo stesso oggetto rappresentato dall'editoria nella sua evoluzione storica ad imporre di per sé il dialogo tra diversi statuti disciplinari" (p. 207). Da questa mappa rimangono però fuori alcuni territori: quello degli studi sulla storia delle biblioteche e della pubblica lettura; dei processi di scolarizzazione (ma si veda il recente volume di Simonetta Soldani e Gabriele Turi, *Fare gli italiani. Scuole e cultura nell'Italia contemporanea*, pubblicato dal Mulino); e soprattutto quelli delle aree più tecniche e interne ai processi in esame. Gli studi relativi alla ricostruzione dei meccanismi (economici) di produzione, distribuzione, e consumo del prodotto editoriale, l'esame economico-finanziario della filiera industriale e distributiva, l'esame delle logiche di acquisizione e internazionalizzazione dei gruppi e delle medio-grandi case editrici, ecc. Ma anche i temi legati al diritto d'autore che pure aiuterebbero a gettare luce su parte delle vicende dell'editoria degli ultimi quindici-venti anni. Anche per abbandonare finalmente un approccio che pone l'editoria di cultura, e quella letteraria in particolare (e la libreria), come asse centrale di qualunque indagine.

Giovanni Peresson

Calvino & l'editoria

a cura di Luca Clerici e Bruno Falcetto,
Milano, Marcos y Marcos, 1993
(Aladino, 5)

Il volume raccoglie — in parte ampliandoli — gli interventi che vennero tenuti nel marzo del '90 a San Giovanni Valdarno in occasione di un convegno dedicato a "Calvino e l'editoria". Costituisce così un primo bilancio completo del lavoro editoriale di Italo Calvino, anche se per ragioni di date non erano ancora disponibili le lettere editoriali pubblicate poi nel '91 nel volume *I libri degli altri* (Einaudi). I saggi che compongono il volume sono di: Bezzera-Violante, Bollati, Cadioli, Corti, Davico-Bonino, Dogliotti, Enriques, Ferrero, Ferretti, Giovannetti, Patrizi, Segre, Taddei, Tortorelli,

